

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi > 9.50

Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi > 11.—

Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Gennaio

Ingiustizie ignorate

Tutti conoscono in Italia le delusioni, le sofferenze, i dolori cui vanno incontro i disgraziati nostri concittadini i quali — non sapendo come vivere in patria e pur avendo voglia di lavorare — attraversano i mari e si recano nelle lontane Americhe.

I proprietari, massime di terreni, che vedono mancar loro le braccia, protestano contro l'emigrazione — il governo, che, quando sia diminuita la produzione, si vede diminuite le entrate, scongiura i cittadini dall'emigrare. Ma la fame non ascolta nè le proteste nè i consigli.

Dappoichè il governo non può impedire ad un cittadino di emigrare, quali dovrebbero essere gli obblighi suoi?

Questi due semplicissimi: primo, difendere gli emigranti dalle frodi di ogni maniera che sogliono usare gli agenti di emigrazione; secondo proteggere gli emigranti stessi ed i loro interessi in quelle terre dove il destino li ha chiamati.

Come il governo adempia al primo di questi due doveri, lo dicono gli inganni cui vanno soggetti ogni giorno quei disgraziati che si decidono ad abbandonare la madre patria.

Come poi protegga gli interessi degli emigranti, le rare volte in cui questi riescono ad aver interessi nel mondo, lo si può desumere da quanto stiamo per narrare.

Allo scopo di preciser bene i fatti ed anche per fornir modo di contraddirci a chi si sentisse l'animo di farlo, pubblicheremo date precise, nomi, condizione, patria.

Ecco qui:

Con lettera del 23 marzo 1882 — scrive la *Capitale* — il ministero degli esteri informava certi Meneghini Antonio e Maria Casagrande, da Vittorio, in provincia di Treviso, che il 5 febbraio dello stesso anno era morto nella città di Eldorado, in America, il signor Antonio Francesco De Paoli, lasciandoli eredi di quanto possedeva.

La lettera del ministero, trascrivendone altra del console di San Francesco di California, diceva che De Paoli « lascia una casetta stimata del valore di 82 scudi, un libretto sulla cassa francese di risparmio in questa città (San Francisco) per 508 scudi ed un piccolo terreno minerario. »

Il Meneghini Antonio e la Maria Casagrande sono qualche cosa più povero: sono miseri.

Il De Paoli era un operaio.

Con mandato generale, in data 16 marzo 1882, i due eredi delegarono il nostro console generale

di San Francisco alla vendita degli immobili ed alla riscossione dei 508 scudi.

In data del 17 luglio 1882, il console di San Francisco trasmise una lettera alle autorità di Vittorio dirrettagli dall'avvocato ufficio del consolato, signor Berarden, il quale ne univa un'altra del suo corrispondente avv. Bennet di Placewille. Dalle due lettere si rilevava la difficoltà di giungere alla liquidazione dell'eredità per quanto concerneva gli immobili, ma non era fatta in esse alcuna parola dei 508 scudi depositati nella Cassa francese di risparmio in San Francisco, e per la riscossione dei quali avrebbe dovuto bastare l'intervento del console, munito come era di procura generale da parte degli eredi.

Questi disgraziati si rivolgono allora di nuovo al ministero e chiedono di venir in possesso, subito, almeno dei 508 scudi.

Poveri come sono, le duemila e cinquecento lire costituivano, per loro, un vero patrimonio.

— Ebbene?

Ebbene, il console generale di San Francisco risponde che i 508 scudi sono stati ritirati dall'amministratore dell'eredità De Paoli, al quale fu chiesto inutilmente un rendiconto, e dal quale — soggiunge il console — non si potrà ottenere nulla « senza atti odiosi e senza spese. »

Conclusione: Gli eredi De Paoli seguitano e seguiranno a reclamare inutilmente.

Questo il governo d'Italia, e questo il modo con cui protegge gli interessi dei cittadini all'estero!

Qualche giornale del ministero dirà sicuramente: il fatto, certo deplorabile, dipende da ciò, che l'Italia non ha una convenzione cogli Stati Uniti d'America.

Ma noi allora risponderemo, come rispondiamo fin d'ora: andate a quel paese, voi e le vostre convenzioni....

Che importa di sapere se la cosa dipende da questa ragione o da quella? È la cosa stessa che non dovrebbe accadere.

Imperocchè nessuno sa dire quanti disgraziati, in Italia, si trovino nelle condizioni medesime degli eredi De Paoli da Vittorio.

I poveri e più ancora i miseri, molto difficilmente trovano modo di far parlare i giornali, epperò le ingiustizie cui devono sottostare rimangono ignorate.

Le bugie hanno le gambe corte

I soliti giornali, sulla falsariga della *Gazzetta di Parma*, hanno affermato in questi di, con certa compiacenza, che nell'elezione Musini sono avvenute gravi irregolarità, e specificando queste irregolarità, hanno aggiunto

che, nella sezione XI uno, si sarebbe fatto lecito di estrarre le schede dall'urna « per vedere per qual candidato tale o tal altro elettore avesse votato. »

A questo riguardo, il dottor Torquato Ostacchini, ha reso di pubblica ragione la seguente dichiarazione-protesta:

« Ora essendo stato io il presidente di quella sezione, in cui è elettore lo stesso signor Pellagrino Molossi, direttore della *Gazzetta di Parma*, ho l'obbligo di smentire nel modo più assoluto la falsa asserzione di quel corrispondente e lo invito a porgere contro il seggio dell'11^a sezione querela, autorizzandolo ad addurre tutte le prove a sostegno della pretesa irregolarità con tanta leggerezza da lui denunciata. »

Chi ciò ha detto probabilmente non è elettore, perchè altrimenti non si sarebbe fatto lecito di affermare sì grave calunnia, quando non uno degli elettori della sezione XI ha adombrata la più piccola protesta durante il tempo della votazione.

« Se per avventura si spera con questo sistema diffamatorio di togliere valore alla splendida vittoria della Democrazia parmense riportata nella elezione del giorno 13 corrente mese, è un grosso errore ed una infelice illusione. »

« Mai elezione di deputato fu più regolare di quella del dott. Musini. E lo vedremo. »

La Voce degli Irredenti

L'affare di Spalato

Ai giornali austriaci telegrafano da Spalato che, dopo la morte del Chiogiotto, non passa giorno senza che ivi avvengano dimostrazioni in senso italiano.

Agli angoli delle vie e, nel sito dove il Padovani fu ucciso, vennero trovati affissi dei proclami che la polizia fece lacerare.

Quanto alla destituzione dell'agente consolare italiano i giornali di Roma assicurano che finora essa non ebbe luogo. Alcuni anzi, a dimostrare che lo Zink deve essere stato calunniato, raccontano che egli fece parte della marina veneta all'epoca della difesa di Venezia.

Intanto per nostra parte attendiamo che l'incaricato spedito sul luogo da Mancini ritorni colle dovute spiegazioni, cosicchè il governo nazionale prenda le decisioni che gli convengano per la nostra dignità di fronte al truce deplorabilissimo fatto di sangue.

L'italianità dell'Istria

Il primo Congresso della Società politica istriana ebbe luogo non a guari a Pisino, nella sala maggiore del palazzo municipale tutta decorata cogli stemmi delle città istriane.

La galleria era stipata di signore, mentre la sala era affollata di cittadini.

Prima di passare all'ordine del giorno, l'avv. Costantini, presidente, aprì la seduta con un discorso d'inaugurazione, nel quale parlò dell'importanza dell'atto che i cittadini istriani andavano a compiere e così concluse:

« Ma io vi tratterei troppo a lungo

se volessi indicarvi tutte le svariate ramificazioni per le quali la Società dovrà estendere la proficua sua operosità. Accennerò soltanto ancora ad un compito principalissimo che sta in cima del nostro statuto sociale, che sta nel cuore di ogni patriotta istriano — intendo dire del compito che ha la nostra Società di conservare, tutelare ed estendere la nostra civiltà italiana, quella civiltà che meritatamente fu gloriosa dei nostri maggiori che è gloria nostra e che sarà gloria imperitura dei più lontani nostri nipoti — compito cui noi tutti corrisponderemo con tutte le forze degli anni nostri. »

Il discorso del dott. Costantini fu accolto da fragorosi applausi.

Dopo il dottor Costantini, parlò il dottor Glezer, che salutò Pisino con affettuosissime espressioni:

« Questa città s'accresce nella sua fama agli occhi di tutti i patrioti istriani, perchè in essa venne fissata la sede della prima Società politica della provincia, che deve viemmaggiamente unirvi in un solo pensiero quello della nostra avita nazionalità italiana e di far rispettare la nostra lingua, e cercare con ogni onesto intendimento, che l'uso della stessa ne resti indiminuito e che fra il popolo e negli uffici e nei famigliari convengano come al tempo dei nostri antenati. »

« Ed io — e con me quindi l'Istria intera — saluta Pisino quale palladio della difesa nazionale della provincia, nella sicurezza che le saracinesche e le feritoie del suo antico castello, egregiamente conservate, saranno a sufficienza di ostacolo per impedire che le orde di coloro che vorrebbero cambiar faccia al nostro paese in questo s'innoltrino, e quello che è più in questo pongano radice. »

I guardiani della pace

Un'ordinanza del 1857 accordava ai *Gardiens de la Paix* la pensione dopo 25 anni di servizio, computandosi utilmente il servizio militare. La nuova legge dispone altrimenti, quindi queste guardie di polizia minacciano di dimettersi in massa. Si diceva perfino che si sarebbero riuniti ad un *meeting* sulla spianata degli invalidi. Gli ufficiali, loro superiori diretti, tentano di calmarli promettendo una revisione della legge, e per ora, vi sono riusciti.

La dimissione in massa cagionerebbe un qualche imbarazzo, quantunque il prefetto di polizia, sig. Camoscose, faccia spargere la voce di aver provveduto in modo da poter subito sostituire tutte le guardie che se ne andassero.

Ciò spiega la grande irritazione e lo scalpore che nella camera francese ebbe a farsi. Oltre i cenciavoli, i cocchieri ecc. ci sono adesso anche i *Gardiens de la Paix*.

Sude kin descritto dai nihilisti

Stepniak, l'autore del libro: la *Russia sotterranea* racconta gli antecedenti del colonnello Sude kin, il capo della polizia segreta, recentemente assassinato dai nihilisti.

Dice di lui quanto segue:

« Il luogotenente colonnello Sudekin, capo della polizia segreta di Pietroburgo, ucciso il 28 dicembre 1883, era l'avversario più pericoloso che i terroristi russi abbiano mai conosciuto. Di condizione borghese, e, cinque anni sono, affatto sconosciuto al di fuori della sua famiglia e del suo reggimento, egli dovette la notevole potenza che esercitava in questi ultimi tempi alla sola forza della sua volontà e alle doti straordinarie d'ingegno. In meno di tre anni il semplice ufficiale era divenuto il più potente personaggio dell'impero dopo l'imperatore, la mano destra di questo e il suo intimo. »

Il metodo che egli usava nell'arrestare i nihilisti era: non arrestare mai, al primo sospetto, un uomo per quanto pericoloso fosse; tenerlo d'occhio costantemente, scoprire i suoi amici, coglierli a un tratto quasi tutti, ad eccezione di alcuni, lasciati liberi per facilitare nuove catture. Così avevano fatto a Kieco nel 1878, ove aveva arrestate tutte le persone sospette di anarchismo; poi, qualche giorno appresso, egli aveva liberato taluno dei più compromessi e dei più imprudenti. Egli li chiamava « zimbelli; » i nihilisti li chiamavano « bomba. »

« Sudekin assoldava delle spie, degli agenti, soprattutto degli agenti provocatori senza risparmio d'oro, di promesse, di menzogne. Egli era dappertutto. Egli sapeva insinuarsi nella fiducia dei più accorti, e ciò col discutere nel senso delle loro idee. Pur riempiendo le prigioni, egli faceva il liberale di tendenze fortemente socialistiche; anch'egli voleva veder sparire gli abusi lamentati dai rivoluzionari; anzi andava più in là. »

« Talvolta le sue manovre fallivano. Nel 1880 egli aveva guadagnato un certo Pietrowski; allora lo fece arrestare e condurre a Pietroburgo con due gendarmi. A una piccola stazione, non lungi dalla capitale, i due gendarmi scesero dal treno, e furono attaccati a breve distanza da tre individui appostati. Il prigioniero fu liberato e fuggì verso Pietroburgo. »

« All'indomani i giornali tutti parlarono del fatto, e Sudekin sperava che i nihilisti accoglierebbero Pietrowski a braccia aperte. Ma il Comitato esecutivo aveva ricevuto a tempo un avvertimento, e l'aveva subito comunicato agli affigliati. »

« Un'altra volta il capo della polizia segreta propose a uno dei suoi agenti provocatori di organizzare un complotto contro la sua vita; si sarebbero arrestati i complici la vigilia del giorno fissato. Sudekin era pronto di correre il rischio, e si sapevano già di lui dei fatti ardimentosi di tal genere. Egli non era nè crudele nè fanatico; la sola sua passione era l'esercizio del suo potere, il suo maggior piacere era di scherzare con la vita e la libertà degli altri. »

« Vestito da contadino o da piccolo borghese, egli andava, sotto la pioggia e la neve, per le vie di Pietroburgo, come un semplice agente segreto. »

« Dicesi che, travestito da operaio, egli diresse la ricerca di Bogdau-

vitch (Kobosev), l'uomo che aveva scavato la mina della piccola Sadowain.
« Faceva frequenti viaggi a Mosca, Charkow, Kiev e Odessa, e ciascuno dei suoi viaggi costava la vita o la libertà a centinaia di persone. »

Notizie Italiane

Gl' Italiani nella repubblica Argentina

I lettori non ignorano il fatto di quei due italiani, Antonio Macera e G. B. Nota, coloni stabiliti a Gaboto nella provincia di Santa Fe, che ebbero a soffrire la tortura per la efferatezza del commissario Perez. Sappiamo ora a questo proposito che il signor Domenico Palumbo, console d'Italia a Rosario, presentò vivi reclami al governo di Santa Fe, in seguito ai quali il Perez è stato messo sotto processo.

Antitrasformismo a Catanzaro

Il collegio degli avvocati di quella città si riuniva per la solita annuale rinnovazione del consiglio dell'ordine. Di questo consiglio ha sempre fatto parte, fino dal 1860, senza interruzione, l'onorevole Bernardino Grimaldi.

Quest'anno invece, mentre tutti gli altri consiglieri venivano rieletti, soltanto l'onorevole Grimaldi non ebbe l'onore della rielezione.

I solleciti!

Farini, secondando il desiderio del governo, eccitò le commissioni parlamentari ad accudire prestamente ai lavori relativi alla riforma della sicurezza pubblica, alla riforma comunale e alla perequazione fondiaria.

Il municipio di Roma

Nel Consiglio comunale si lesse le dimissioni di Torlonia e di tutta la Giunta.

Fu quindi votato un ordine del giorno pregante Torlonia a rimanere in carica ed esprimente piena fiducia nella Giunta, firmato da Borghese, clericale, da Tittoni, moderato, e da Ferri, trasformista.

Si votò, dopo lunga discussione e per divisione, la preghiera a Torlonia di rimanere, che fu approvata all'unanimità. La piena fiducia alla Giunta, ebbe quattro voti contrari. Quasi tutti i liberali la votarono sebbene implicasse l'approvazione degli atti del Placidi. Alcuni però dopo il voto si alzarono per dichiarare di aver votato bensì la fiducia, ma di non approvare gli atti dei singoli assessori.

APPENDICE 39

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

La via S. Francesco? Avreste detto che Ernesto avesse voluto col sguardo leggere attraverso la fronte di lei, tanta era la tensione con cui glielo aveva fisso in volto... In via S. Francesco?!

— Come, in via S. Francesco? E chi ti contò questa fiaba?

— Nessuno!... E siccome per ventura in via S. Francesco non c'era nessuno; siccome è tanto poetico l'amarsi nella solitudine di una via, e, proseguiti con parola nervosa, tu, tu, inebbrato accompagnavi una promessa di eterno amore con un bacio... per poi, molle ancora di quella impronta, asciugarlo sulle mie labbra.

— È una menzogna. Te lo giuro ancora.

— Evvia eravate soli, è vero; ma colla tua malaugurata stella e me... Ti ho veduto io stessa. Mentisci, se lo puoi.

Ernesto ammutolì; pure non si per-

Notizie Estere

Minacce in China

Telegrafano da Londra che il Times, in un articolo, afferma che, se i francesi occupassero le isole di Annan, Formosa ed Hainan nel mar cinese, l'Inghilterra riguarderebbe ciò come un *casus belli*, giacché colla convenzione del 1848 la Cina si impegnò a non cedere quelle isole ad altre potenze e l'Inghilterra assunse l'obbligo di difenderle dall'aggressione.

Pel Sudan

Waddington ha dichiarato ufficialmente a lord Grandville che la Francia intende che il Sudan resti sotto il controllo dell'Egitto, non potendo ammettere che la insurrezione vittoriosa del Mahdi costituisca una potenza al contatto delle sue colonie africane.

Di qui forse la decisione dell'Inghilterra di non abbandonare il Sudan.

Il signor de Giers

In un colloquio che un redattore della *Neue Freie Presse* ha avuto col signor De Giers questi ha dichiarato essere esatta la notizia secondo la quale l'ambasciatore russo principe Lobanow-Rostowski gli aveva comunicato il desiderio dell'imperatore Francesco Giuseppe di veder lui, signor De Giers, a Vienna, ma senza fargli un invito formale. « Il mio viaggio a Vienna, soggiungeva il De Giers, non è una garanzia ma una prova della pace assicurata. »

Commerci spagnuoli

Si ha da Madrid che il ministro spagnuolo degli affari esteri è disposto ad accettare il trattato provvisorio di commercio coll'Inghilterra, ma desidera di assicurare alla Spagna vantaggi maggiori di quelli accordati col trattato concluso dal suo predecessore.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 24

Su proposta di Sandonato e Cavalletto, deliberasi di tenere seduta antimeridiana ogni mercoledì per discutere le petizioni.

Riprendesi la discussione dell'art. 1 della legge universitaria e Coppino, dopo aver combattute le idee di Spaventa, e svolte le proprie, favorevoli allo spirito della legge, propone che nell'art. 1 dopo le parole: « È concessa loro autonomia amministrativa, » soggiungasi: « riguardo ai beni che ora posseggono o possederanno appresso. »

dette di spirito; cedendo terreno, voleva cederlo palmo a palmo, tentando con qualche stratagemma di giustificarsi con delle spiegazioni.

— Sì, fui con lei, perchè l'ho trovata per caso, ma nego...

Lina lo guardò, poi diede in una truce, chiassosa risata.

— Anche la menzogna! Non ti basta di avermi avvilito; cerchi anche di deridermi. Sei un vile!

— Lina, come sei mutata! tu, altra volta così dolce...

— Senti, Ernesto, replicò essa fra i singulti di un dolore sfrenato, io ti ho amato; ti amo ancora con tutta la potenza dell'anima, e non dipende che da te ridonare al nostro legame quelle dolcissime gioie, che lo rendevano per l'addietro tranquillo e felice. Sono due mesi che io crudelmente soffro, tormentata dal dubbio; in questi due mesi, alla tua vita sregolata non opposi che una dolce indulgenza, alla freddezza tua indifferenza una tenerezza senza confine! Non le lagrime, non le preghiere, non i miei dolori ebbero potenza d'intenerirti e ricondurti al mio seno! La donna che tu a me anteponi ti condurrà al ludibrio della società e ti ravvolgerà nell'immondo suo feto! Oggi, ti dico: hai tempo ancora, ma affrettati imperocché il giorno in cui tu scacce-

Corleo, ritirando il suo emendamento, associasi a quelli di Cavalletto e Camminecci.

Ruspoli svolge l'ordine del giorno suo e di altri: La Camera, volendo attuato il principio d'autonomia disciplinare, amministrativa e didattica degli istituti superiori, passa alla votazione dell'art. 1.

Cuccia svolge la proposta che aggiungasi alla tabella la scuola d'applicazione degli ingegneri in Palermo.

Bonghi svolge un suo emendamento, perchè, approvandosi l'aggiunto di Padova e Palermo, aboliscansi alcune disposizioni dell'art. 53 della legge 1859.

Mantellini combatte la proposta Toscanelli relativa a Firenze.

Berio relatore dice che la Camera, dopo l'ordine del giorno approvato, non potrebbe senza contraddirsi e seguire Spaventa che attaccò il principio della legge. Risponde alle osservazioni di taluni oratori. Continuerà domani.

Levasi la seduta alle 5.45.

Corriere Veneto

Chirignago. — Venne nominato a medico condotto dei Comuni consorziate di Chirignago e di Spinea il distinto giovane Vianello Ugo detto Ch'odo, il quale diede ottima prova di sé nell'Ospitale di Treviso quale medico secondario e quindi nei due Comuni suddetti quale interinale.

Dolo. — I soci della Banca mutua popolare sono convocati oggi in assemblea generale per eleggere la Presidenza e la direzione dimissionaria; e riformare lo Statuto onde adattarlo alle nuove esigenze del credito popolare.

Rovigo. — Oggi incominciano le conferenze scientifico-letterarie alla nostra Accademia, alle ore 8 nella sala della biblioteca. Il prof. Rubini terrà la prima conferenza sulla Cometa Pons-Brooks e sulla colorazione rossa dei crepuscoli.

Spillimbergo. — Benissimo va quel Consorzio. Si fecero nell'anno alcuni acquisti di strumenti agricoli perfezionati, compreso un torchio da viname, i quali furono prestati, gratuitamente, agli agricoltori per diffonderne sempre più l'uso. È aumentato il consumo di sale pastorizio in quel distretto: da quintali 57 nel 1881, salì a quintali 300 nell'anno decorso. Si bandiranno anche dal Consorzio alcuni concorsi a premio per migliori igieniche; e forse colla prossima campagna bacologica si penserà di fondare un osservatorio bacologico, col sussidio di lire 200 assegnato per tale scopo al Comizio dalla Provincia. Le entrate dell'anno decorso furono complessivamente lire 1112,08; le spese lire 537,81; la rimanenza lire 574,27.

rai per sempre l'amore dal mio cuore, esso non sarà sostituito che dal disprezzo.
Ernesto biascicò fra i denti cento frasi in un minuto senza emetterne alcuna, ed annoiato ed indispettito del lungo sproloquio, le volse le spalle senza degnarla di uno sguardo di compassione.
Un'esclamazione di dolore fu l'ultima parola di lei.
Si dice che la donna non ama che una sola volta in sua vita e per i filosofi questo aforisma non manca di giustizia; ebbene, se la fede deve essere come l'amore non si crede che una sola volta; se il soffio del dolore o la mano del dubbio ne la scuota e la verità scaturisca alla mente appannata... essa appassisce subitamente, ed il suo raggio non può penetrar più entro al cuore.
Pallida come un marmo, smunte per lo strazio le guancie, smorte le labbra, fissa la pupilla nella direzione per la quale Ernesto era uscito, Lina stette immobile per qualche tempo. Ad un tratto ella si scosse da quel tormentoso letargo e serrando la mano in atto d'imprecazione, mormorò truceamente:
— Va!... e come la codarda civetta esercita nella notte le sue rapine, tu più codardo la imiti occultando agli

Venezia. — Il sig. Bussolin annunzia di aver piantato a Santa Eufemia della Giudecca un ufficio di segheria a vapore per ogni specie e lunghezza di fusti di legno di tutte le qualità; riduzione di legnami per travate di grandi costruzioni, per pavimenti, imposte e finestre, anche con armatura e serramenti in ferro, ecc. Buona fortuna alla nuova industria.

Vittorio. — Al teatro di Società di Serravalle avrà luogo domenica 27 gennaio alle ore 9 e 1/2 un Grande Veglione mascherato a totale beneficio dei poveri di Vittorio.

Il teatro sarà illuminato a luce elettrica (sistema Edison) a cura del sig. Celso Mantovani di Venezia.

Cronaca Cittadina

Ciò che si dice di noi. — Da una corrispondenza all'Adriatico di Venezia rileviamo due brani. Il primo riguarda

Il Teatro Verdi. « Il teatro Nuovo, ora Verdi, procede regolarmente nei suoi lavori; dietro agli appunti dell'egregio avvocato Eustorgio Caffi pubblicati tempo fa sul giornale il *Bacchiglione*, sull'eseguita ed insufficienza del palco scenico, si è pensato dal Consiglio d'amministrazione di modificare alcune cose ed infatti si sta allargando il palco per cui esso potrà servire anche ai balli più o meno grandiosi, ma non quanto vi avrebbe contribuito l'allungamento che erasi già prima proposto e di cui oggi più non si parla. »

Il secondo brano — per quanto ci sembra un pò fuori di stagione, perchè ormai può dirsi che *cosa fatta, capo ha*, — lo riportiamo come osservazione retrospettiva. Riguarda

I sussidi agli inondati. « Argomento interessantissimo e doloroso si è quello dei soccorsi agli inondati che si distribuiranno nel nostro suburbio in una esiguità tale da non dirsi, e con criteri tali per cui taluni bisognosissimi e percossi dalla sventura delle acque e dalla inondazione non ebbero a riscuotere neppure il becco di un quattrino. »

« Ora risulta che ci sono lire settantacinquemila civanzate da distribuirsi agli inondati per sussidi, e la onorevole Giunta provinciale non si è messa ancora all'opera dopo quattordici mesi per farne la dovuta distribuzione. Quando aspetta cotesta beata Giunta a sdebitarsi del mandato assunto? Forse quando i bisogni saranno cessati? »

Società del Casino Pedrocchi. — Abbiamo già annunziato che

occhi di tutti il lezzo del tuo amore, perchè sei un vigliacco! Io non voglio somigliarti, e mi vedrai come intrepido masnadiero, compiere il tuo disonore alla luce del sole ed al cospetto di tutti.

Mi si appuntava la penna nella carta scrivendo queste tristi righe, eppure se io non le avessi vergate avrei tolta la verità alla mia narrazione.

Un famoso scrittore disse essere l'amore un'illusione ottica; finita la fusione chimica dei due esseri, l'incanto si frange e l'amore si trasforma in trastullo.

Che abbia ragione?... Lascio ai filosofi la confutazione di codesto aforisma, il quale, profondo come è, sfugge alla mente di uno scrittore mio pari.

Il Descuret nel suo libro « *Medicine des Passions* » si propone di curare le malattie d'amore coll'uso dell'insalata. Che sia una barzelletta dello scienziato francese; oppure una cretineria per far ridere i capponi?!...

Del resto, si potrebbe rispondere al medico ritrovatore che la passione d'amore non si vince, e molto meno si guarisce — o vi ammazza, o si uccide da sé stessa.

L'amore è pianta delicata che deve fiorire rigogliosa; malaticcia avvizzisce e muore. Sparita la visione non

cosa nel corrente carnevale intenda fare la società del Casino Pedrocchi; l'abbiamo fatto pubblicando un'analogo gentilissima lettera dei signori C. Vanzetti e A. Rignano.

Ora la stessa presidenza della società viene a confermarlo e preciarlo in apposita circolare da cui rilevasi che presso la società medesima avranno luogo i seguenti trattenimenti.

1° Lunedì 4 febbraio alle ore 9 p. Accademia vocale strumentale con inviti (questo trattenimento con speciale invito è dedicato ai signori ufficiali per ricordare la costituzione del reggimento di Cavalleria che di Padova porta il nome). Vi succederà il ballo.

2° Lunedì 11 febbraio alle ore 9 30 p. Lotteria con premi in oggetti, senza inviti. Vi succederà il ballo.

3° Lunedì 18 febbraio alle ore 10 p. Festa da ballo senza inviti.

4° Lunedì 25 febbraio alle ore 10 p. Festa da ballo mascherata con inviti.

Queste feste vanno naturalmente soggette alle regole ordinarie fissate dallo Statuto, che ai soci dev'essere senza dubbio assai noto.

E di nuovo: buon divertimento!

Un giusto lamento. — Abbiamo ricevuto la visita di un egregio signore, il quale con noi ebbe assai a lamentarsi pel contegno di due medici in occasione di una grave malattia di un suo nepotino che anzi ne moriva.

Non vogliamo entrare in certi dettagli di nomi, ma rileviamo i fatti, visto che lo merita, se non altro, l'intenso dolore di quel povero zio che ci narrava il successo.

Vogliamo ammettere che fosse inutile ogni aiuto della medicina e che, tanto il primo che il secondo medico, con un colpo d'occhio comprendessero subito che il caso era disperato. Però in questi casi strazianti, oltre l'ammalato, ci sono anche i famigliari cui avere riguardo, e certi modi gentili non sono punto da obliterarsi, anche per convincere e dimostrare che la scienza medica la sua parte l'ha fatta.

I medici sono troppo avvezzi alle sventure; queste però non devono indurire il cuore, ma anzi renderli più edotti della forza di certi dolori.

Le memorie di un prigioniero. — Secondo l'Adriatico il Conci rotti gli indugi starebbe per pubblicare le sue memorie in un libro « Dal caffè Pedrocchi all'ergastolo di Suben. » Conterebbe vari processi, fra cui il suo, e descriverebbe la vita dei prigionieri politici in Austria.

si scorge dinnanzi che l'orribile vuoto. La prova era fallita; non restava che andare incontro all'infelicità.

Non dovrei scrivere questo capitolo, perchè c'entra col mio romanzo come i cavoli a merenda; ad ogni modo se volete leggerlo; leggetelo; se non volete, saltatelo; io non me ne avrò a male e voi vi sarete risparmiata una seccatura.

Ero giunto a questo punto del mio romanzo, quando una delle più nefaste e terribili calamità che mente umana possa immaginare, colpì a morte, e mise sosopra la mia città natia, la bella Verona.

C'erano disparari infra vecchi e giovani, ignoranti e scienziati, volgo e plebe, gente da caffè e libertini, se il nostro Adige avesse superata la piena del 1757, che fece ruinare due archi e la Torre che giganteggiava sul Ponte Navi, e si facevano su di ciò i più disparati discorsi; ma io, povero scribacchino qual sono, recatomi, senza tanto sbraitare, in stradone S. Tommaso in casa Trezza, ove evvi l'idrometro che segna le maggiori rotte d'Adige, posso assicurarvi che di gran lunga ha superato quella del 1757.

(Continua)

Per furto continuato. — Il diario di pubblica sicurezza ci annunzia che fu arrestato certo. F. A. siccome imputato di furto continuato a danno della Ditta Gasparinetti. Il diario non dice di più; e dobbiamo anche noi fermarci qui.

Teatro Concordi. — Ieri a sera alla prima del *Ruy Blas*, publico numerosissimo, se non del tutto scelto. In complesso la serata passò liscia liscia, senza i clamorosi silenzi della *Lucrezia Borgia*, e senza i frenetici applausi del *Salvator Rosa*. Però gli artisti furono festeggiatissimi. La signorina Dotti fu accolta all'uscita da un lungo e sincero applauso, che dimostrò come il publico fosse lieto di ritrovarlo il *Isabella del Salvatore Rosa* sotto il manto della regina di Spagna. Fu applauditissima alla romanza del secondo atto che cantò con sentimento squisito ed in cui la sua voce chiara e simpatica ebbe agio di spiccare. La signorina Cristino dovette ripetere la battuta del secondo atto che cantò con successo veramente clamoroso; fu eziandio applaudita nel duetto che ha nel quart'atto con *Don Sallustio*. Però difficilmente troverà una parte che le stia a pennello come quella del *Gennariello*. Il signor Ferrarini ebbe un bellissimo applauso alla romanza del quarto atto, ed al duetto del terzo atto che cantò egregiamente con la signorina Dotti. Il signor Peltz sotto le spoglie del *Don Sallustio* ci sembra di gran lungo più a posto che sotto quelle del *Masaniello*, e gli applausi specialmente al primo atto, che è quasi del tutto appoggiato a lui, furono vivissimi e sinceri. Bene il sig. Ercolani, la cui non comune intelligenza fa che con la stessa facilità assuma il cipiglio del padre crudele, od il sorriso del cortigiano ed il ceffo dello spaccone. Nei pochi punti salienti della sua parte troviamò sempre le note robuste e gradite della sua bella voce. Orchestra e cori come sempre egregiamente. Decorosa messa in scena. Auguriamo all'impresa buoni affari, e publico numeroso come quello di ieri a sera, ma forse un pochino più buon pagatore.

Teatro Garibaldi. — Non troppo florito il teatro, tuttavia non spopolato del tutto. La simpatica nostra Gemina Cuniberti recitò alla perfezione la sua parte nella commedia in due atti *Pietoso inganno*, commedia del resto che, sebbene scritta con qualche gusto e sapore di lingua, non può al certo interessare di molto. C'è troppa inverosimiglianza ne' contrasti, troppa affettazione ne' personaggi, troppa ricercatezza negli affetti. Ci voleva più naturalezza, più vivacità. Però la nota del sentimento è indovinata ed è per noi sufficientissimo. Ove c'è il cuore la critica è impotente.

Ricordiamo che stasera è la beneficiata della gentile piccola attrice Gemma Cuniberti, e che quindi i padovani accorreranno numerosi al teatro per applaudirla e festeggiarla. Si rappresenterà il nuovissimo dramma in un prologo e due atti di Paolo Ferrari *Mario e Maria*.

Una al di. — Un affollamento di persone si è raccolto sulla via, e Bestioli, che viene a passar di là, si avvicina curiosamente.

— Che cosa è accaduto? — chiede lui.

— Un muratore che è caduto dal quarto piano.

— Ah Dio mio! Che gente imprudente. E il poveraccio sarà morto?

— Sì, signore: il suo corpo non è che una piaga...

— Ah! — dice Bestioli, allontanandosi — se solamente gli potesse servire di lezione!

Bollettino dello Stato Civile
del 22 gennaio

Nascite — Maschi N. 3 — Femmine 3

Morti. — Fiorin Pietro fu Vincenzo, d'anni 15, falegname. — Mutani Sonzogno Maria Francesca fu

Giov. Batt., d'anni 69, possidente, vedova. — Cingello Vitali Camilla fu Paolo, d'anni 73, domestica, vedova. — Cabianca Marianna fu Tomaso, d'anni 48, sarta, nubile. — Maddalosso Ernesto di Domenico, d'anni 21/2. — Dutti di Padova.

Zarattini Luigi, fu Giacomo, d'anni 60, possidente, vedovo, di S. Martino di Lupari. — Rampaso Lazzarin Maria fu Giov. Batt., d'anni 60, villica, coniugata, di Carrara S. Giorgio.

del 23

Nascite — Maschi N. 2 — Femmine 1
Morti. — Raimondi Giacomo fu Vincenzo, d'anni 83, r. pensionato, coniugato. — Maretti Angelo fu Giovanni, di anni 73, industriale coniugato. — Tosi Faneco Maria fu Antonio, di anni 35, casalinga, coniugata. — Bacco Camillo fu Antonio, d'anni 72, barcaiolo, coniugato. — Tutti di Padova. — Simonelli Rainero fu Giuseppe, d'anni 48, agricoltore, coniugato, di S. Ginesio (Macerata).

LISTINO BORSA

Padova 25 Gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 92.15. —
idem fine » 92.17 1/2
Genove » 78.20. —
Marche » 1.23 1/4
Banco Note Aust. » 2.08 1/2
Banche Nazionali » 2205. —
Mobiliare Italiano » 830. —
Costruzioni Venete » 348. —
Cotonificio veneziano » 220. —
Tramvia Padovano » 280. —
Banche Venete » 186. —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia italiana Teodoro Cuniberti, rappresenta: *Mario e Maria* (nuovissimo) — *L'ideale di Gemma* — *Una tigre del Bengala*.

Diario Storico Italiano

25 GENNAIO

Pretesa d'un Papa e umiliazione d'un Imperatore

Nel secolo decimo primo il clero era di correttissimi costumi. Salito alla tiara, il monaco, Ildebrando che si fe' chiamare Gregorio VII, tutto si diè a porre un freno a' disordini, a rimettere i severi costumi, riformando all'uopo l'elezione de' vescovi che avvenendo da parte del clero e del popolo n'era forse la cagione. Egli voleva la nomina de' vescovi spettasse al solo papa.

Ad Arrigo IV imperatore di Germania e signore d'Italia, non piacevano però queste riforme, specialmente l'ultima che gli toglieva il potere di eleggersi persone devote all'impero ed i propri vassalli.orse quindi tra lui e il papa una lotta accanita, ed egli colpito da grave scomunica ebbe tempo un anno a riconciliarsi col suo avversario. L'anno stava per spirare, e i Grandi di Germania s'apparecchiavano a deporre l'imperatore ove non avvenisse la sua riconciliazione col papa.

Allora Arrigo così minacciato fu visto con un suo figlio, la moglie e un solo servo valicare d'inverno il Moncenisio per recarsi nel Castello di Canossa, a chiedere perdono al papa. Ebbe il desiderato perdono, ma dopo tre giorni di preghiere e digiuni, il che avveniva il 25 gennaio 1077.

L'imperatore irritato delle patite umiliazioni tornato in Germania mosse poi guerra accanita al papa il quale finì i suoi giorni in esiglio.

Un po' di tutto

La morte di Usedom. — I giornali annunziano la morte del co. Usedom, ex ambasciatore prussiano in Italia.

Il conte Usedom rappresentava a Torino la Prussia negli anni che precedettero la guerra del 1866 e contribuì alla conclusione del trattato di alleanza italo-prussiana contro l'Austria.

Era nato nel 1805 a Rügen.

Morto gelato. — Il settantenne Morcutti Pietro, verso le tre pomer. del 15 corrente fu rinvenuto freddo cadavere tra le nevi sul monte Valdejo in quel di Paluzza presso Udine. Ritornava dall'estero, ed il rigore della stagione non gli permise di giungere a casa sua.

Cinque nuove comete. — Il dottor Gould direttore dell'osservato-

rio di Cordova (Repubblica Argentina) annunziò al ministro dell'istruzione in Buenos Ayres di aver osservato il 15 dicembre cinque piccole comete.

Il *Buenos Ayres Standard* crede che a questo quintuplice fenomeno si debba il caldo inaudito che regna quest'anno negli Stati della Plata.

A Buenos-Ayres il termometro all'ombra segnava 101 gradi Fahrenheit, mentre di solito in dicembre sale raramente ai 92 gradi.

Un albergo abbruciatolo. — Il *Times* ha da Nuova York:

L'albergo Montezuma a Las Vegas nel Nuovo-Messico si è abbruciatolo.

Il danno è stimato a sette milioni e mezzo di franchi.

Un bel caso. — Un gentiluomo russo — scrive il *Caffaro* di Genova — scese ad un albergo di Monaco, fu alleggerito del peso del portafogli contenente mille e cinquecento lire in biglietti di banca.

L'ardito tagliaborse, il quale esercita coscienziosamente la sua arte, si fa un dovere di spedire all'indirizzo del moscovita il portafogli con entro il passaporto, le lettere ed alcuni stampati tedeschi, che stimò certo di nessun valore.

Ora, codesti stampati erano biglietti della lotteria di Amburgo.

Il caso volle che, nella sera stessa del furto, il russo venisse a sapere che uno di quei biglietti, restituiti con tanta galanteria, aveva vinto quindiecimila lire.

Ultima Notizie

È morto il senatore Antonio Ghivizzani di Firenze, vice-presidente del Consiglio di Stato.

È ammalatissimo il senatore avv. Giacomo Astengo di Savona.

Ieri a Parigi le sedute della Camera e del Senato furono agitissime.

Alla Camera fuvi un incidente vivissimo provocato dal legittimista Baudry d'Asson, che fu richiamato all'ordine.

Al Senato fuvene un altro provocato dal senatore Gavardie, chiamato all'ordine egli pure.

Per la Croazia, pare che la chiusura di quella Dieta non sarà definitiva, ma che le sedute verranno riprese alla fine di febbraio od ai primi di marzo, unicamente per eleggere la deputazione da inviarsi alla Camera ungherese.

Poi la Dieta croata pare verrà definitivamente sciolta.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma, 24. — Stamane alle 10 furono celebrati nel Pantheon i funerali di Vittorio Emanuele. Vi assistevano i ministri, le presidenze del Parlamento, il corpo diplomatico, le rappresentanze dei corpi dello Stato e le autorità locali.

Cattaro, 23. — La principessa del Montenegro è partita per Parigi.

Brindisi, 24. — Muktar è partito pel Pireo.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il governo di Pekino ordinò al vicerè di Canton di raccogliere e disarmare le truppe irregolari cinesi che passarono la frontiera, dopochè i francesi abbiano preso Banchin.

Cairo, 24. — Baker è partito per soccorrere la guarnigione di Trincotat. Wood organizza una brigata turca di 1700 uomini, già reclutati.

Gibilterra, 24. — Contrariamente ai trattati, le autorità marocchine alla frontiera di Gomera impedirono al conte Chavagnac di visitare i terreni comperati da Riff, esigendo un ordine del Sultano. Il comandante spagnolo prese Chavagnac sotto la sua protezione. Il comandante marocchino domandò di riferire al Sultano. Il governo marocchino riconobbe ufficialmente la protezione francese, accordata allo sceriffo Ouazzan.

Londra, 24. — Molti naufragi avvennero sulle coste d'Inghilterra.

Madrid, 24. — Eldayen assicurò Desmichels che il governo spagnolo desidera di mantenere rela-

zioni amichevoli colla Francia. Molins rifiutò l'ambasciata di Parigi.

Tananariva, 12. — La regina si incoronò il 12 gennaio. La regina e il primo ministro dichiararono solennemente che non cederanno ai francesi un pollice di terreno. I cannoni Krupp, sbarcati clandestinamente, giunsero a Tananariva. Gli arabi hanno ricominciato la tratta degli schiavi sulla costa occidentale del Madagascar.

Costantinopoli, 24. — Avvennero continui terremoti a Kaladjik, in provincia di Kostambul.

Parigi, 24. — About fu eletto accademico.

Madrid, 24. — Preparansi attivamente in Spagna gli elementi per un'azione colonizzatrice in Africa, specialmente al Marocco. Formossi un'associazione per promuoverla.

Pietroburgo, 24. — I persiani respinsero i turcomanni, attaccanti Mesched.

Washington, 24. — La Commissione degli affari esteri della Camera discusse la questione del canale di Nicaragua. Tutti gli oratori dichiararono partigiani della dottrina di Monroe.

Parigi, 24. — Il *Temps* ha da Bucarest che sabato il console generale d'Austria a Jassy e il suo cancelliere si recarono alla seduta del Congresso economico invitati dal presidente del club del commercio. Quando arrivarono, un centinaio di persone, componenti l'assemblea, li costrinsero a ritirarsi frettolosamente gridando: fuori i tedeschi.

Parigi, 24. — Camera — Langlois svolse una lunga interpellanza sulla politica economica del governo e sulle questioni degli operai. Langlois, Baudry d'Asson e Lechevalier esposero dei sistemi per rimediare alla crisi.

Berlino, 24. — Camera — Il ministro Maybach dichiara che le speranze dell'esportazione del carbone in Italia erano esagerate e non potevano quindi realizzarsi. La concorrenza dell'Inghilterra e la sopratassa sulla ferrovia del Gottardo esercitano una grande influenza sulla esportazione dei carboni tedeschi. Nondimeno il governo prussiano crede che la Svizzera e l'Italia settentrionale sieno i mercati naturali per i carboni tedeschi. Negozia sempre con la Svizzera e l'Italia per facilitare l'esportazione.

Madrid, 24. — La dimissione di Serrano è arrivata. L'*Imparcial* crede che i rappresentanti della Spagna al Vaticano, a Roma, Vienna, Londra, Bruxelles, Atene, e Bucarest saranno cambiati.

Tunisi, 24. — Il console di Germania notificò oggi a Destournelles che a partire dal 1° febbraio la giurisdizione consolare tedesca sarà soppressa.

Cairo, 24. — Gordon arriverà stasera a Cairo. Andrà a Kartum per la via di Koroko, attualmente sola praticabile. L'idea di ristabilire il condominio anglo-francese non è mai esistita. Neppure si è pensato di escludere gli europei dai porti secondari amministrativi, che occupano.

Torino, 24. — Il Comitato generale dell'Esposizione approvò oggi che l'inaugurazione abbia luogo sabato 26 aprile, subordinatamente al consenso del re.

Hanoi, 24. — Una ricognizione verso Bac-Ninh incontrò il nemico con forze considerevoli nel punto di congiunzione dei fiumi Rosso e Nero. Il nemico tirò senza risultato. I francesi si attendono una forte resistenza.

IN MACCHINA

Londra, 24. — Assicurasi che il governo ordinò di preparare per l'eventuale trasporto di 10,000 uomini in Egitto in caso di necessità.

Madrid, 24. — Silvela, ex ministro degli esteri, fu nominato ambasciatore a Parigi, Molins ambasciatore al Vaticano.

Berlino, 24. — A causa di un leggero raffreddore dell'imperatore il ballo e l'opera furono aggiornati al 5 febbraio. Però lo stato dell'imperatore è soddisfacente; egli ricevè a mezzodi il principe di Wurtemberg e il nuovo grauciambellano conte di Stolberg.

Parigi, 25. — Iersera in un meeting i cenciaiuoli domandarono il ritiro dell'ordinanza sulle immondizie. Un vecchio cenciaiuolo cadde morto, dicesi per inanizione. Tutta la corporazione assisterà ai suoi funerali.

Berlino, 25. — L'imperatore sta meglio; dormi bene.

R. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La costipazione la più ostinata si guarisce rapidamente e senza spesa prendendo due capsule Guyot ad ogni pasto. Per il passato queste capsule erano nere e disgustose al palato ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Esigere sull'etichetta la firma Guyot in tre colori e l'indirizzo: 19 Rue Jacob, Parigi. Trovasi in tutte le farmacie.

214

24 Febbraio 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

Lotteria di Verona

Profumeria Carmen

Via dei Servi, 1071 B

Estratti in tutti i profumi da centesimi 50 a lire 5.

Polveri di riso e Velutina da centesimi 30 a L. 4.50.

Polveri di Jreos a centesimi 70. Acque per la toilette da Lire 1.50 a Lire 5.

Saponi in profumi assortiti da centesimi 20 a lire 2.

CARMEN — Estratto Novità a lire 2.25.

Augusta — Estratto Novità a L. 2.

Melanie — Estratto Novità a L. 2.

In questa profumeria trovasi un completo assortimento di tinture, pomate per la pelle, rossetti, *Blancs de Lys, Benjoin, violetta, Felsina, Colonia, Acqua di Miell, ecc. ecc.*, il tutto a prezzi tenuissimi, in qualità senza eccezione.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 3.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto, premiato con medaglie d'Italia, Germania e Svizzera avvisa che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e *trebbitaj, macchine da stampa*. Riceve ordinazioni e riparazioni di pompe centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementanti per pozzi, strettot per sattinare ed imballare, strettot per vino, sgranatoj, falciatrici. Riparazioni di macchine a cuocere di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da non temere concorrenza alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela.

3148 Bianchi Pietro.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio *Lorenzo Dalla Baratta*, idrimitto al Caffè Pedrocchi. 3166 Deposito in Venezia all'Emporio di *Speci lità*, Ponte dei Baratteri.

Avviso per tutti
(Vedi IV Pagina)

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

AVVISO PER TUTTI

Codici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALY Cambio - Valute
in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei **Prestiti Comunali** di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro **Obbligazioni** è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 250, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con L. 150
quella di Barletta con » 100
quella di Venezia con » 30
e quella di Milano con » 10

It. L. 250

Il compratore di queste **Obbligazioni Originali** gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100 mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di **Cartelle Originali** a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.

FRATELLI PASQUALY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 91	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimbararsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. Bernardi Luigi, Via Maggiore N. 1448 A.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero

LA VELOUTINE

POLVERE DI RISO SPECIALE

preparata al BISMUTO da C. FAY, Profumiere

Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli.

213

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO

TINTURA VEGETALE

Ristoratrice dei Capelli e Barba

inventata e composta da

GHINO BENIGNI

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l'applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole ecc. e impedisce la caduta dei capelli.

Facendo uso della Tintura Vegetale una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato.

Deposito in PADOVA presso la Profumeria Carmen, Via dei Servi, 1071, dove trovasi pure la Vellutina Benigni preparata senza bismuto. L. 1.50 la scatola. 3195